

Un summit per superare i limiti normativi

«Potenziale da sfruttare»

Il regolamento di Rfi fissa il tetto a 20 convogli anziché 25: «Freno per l'export»
Nel nuovo carico in partenza venerdì anche una ventina di Lamborghini Urus

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Nel sabato ravennate di Stefano Bonaccini non solo un incontro formale: l'obiettivo era quello di togliere il "freno a mano" ad Asia, la nuova joint venture fra Sapir e Ars Altmann, gruppo tedesco leader nel settore della logistica per l'automotive. Nella visita alle aree del gruppo ravennate, che diverranno fulcro dell'esportazione verso il Far East di automobili, c'era oltre al presidente della Regione, anche Antonio Patuelli, presidente della Cassa di Ravenna e dell'Abi, il sindaco Michele De Pascale, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Giorgio Guberti, e il segretario dell'Adsp, Fabio Malletti. Obiettivo dell'incontro: due nodi da sciogliere. Se, infatti, le prospettive date dall'arrivo dalla Mitteleuropa e dalla Motor valley di veicoli via ferro sono sempre più rosee (nel secondo carico dell'operazione di Altmann Sapir Intermodal Auto-terminal srl, che partirà venerdì, ci sono anche 20 Lamborghini Urus, supercar che parte dai 240mila euro di listino, ndr), ora Regione, Comune e Autorità portuale sono al lavoro per porre i presupposti che consentiranno nel 2024 di ghermire l'obiettivo annuale di 100mila auto di export in direzione del mercato asiatico. Se, infatti, l'attività è in via sperimentale attrezzata nel Tcr e riguarderà tre viaggi in tre mesi, per un totale di 4.500 mezzi, un domani dovrebbe essere spostata in un'area da 18 ettari posta fra l'Eurodocks e la Penisola Trattaroli. Serve però la costruzione di un chilometro di ferrovia e ha avuto anche questo fine l'interlocuzione fra Asia e i rappresentanti istituzionali nel weekend. Per la joint venture erano presenti per parte "tedesca" Maximilian Altmann, presidente della Ars Al-



Sopra, il summit di sabato scorso. A lato, auto pronte per essere imbarcate verso l'Asia

tmann Ag, il ceo di Asia, Massimo Ringoli, oltre a Lorenzo Menabue e Alberto Picco. Per il gruppo ravennate Riccardo Sabadini (presidente della Sapir), Mauro Pepoli (amministratore delegato) e Giannantonio Mingozzi (presidente di Tcr). C'è

però una seconda problematica da superare. Attualmente, il regolamento di Rfi consente treni con carico di automobili con un limite di 20 convogli, e non di 25, ossia il potenziale operativo, che così calerebbe del 20%: «Abbiamo già usufruito, nella

fase di test, di una deroga a questo limite, che è amministrativa e non dato da limiti infrastrutturali - conferma Pepoli -. Su questo tema c'è una forte attenzione delle istituzioni, che ringraziamo. In effetti, fino a poche settimane fa non eravamo anco-

ra nelle condizioni di fornire la pianificazione del traffico in arrivo, quindi da parte di Rfi non c'era la possibilità di darci una risposta definitiva. Ora speriamo che con l'azione concertata dei vari enti la deroga possa diventare strutturale». Anche perché, secondo Sapir, l'essere stati riconosciuti come porta verso il Far East potrebbe avviare altri potenziali business «anche per altri beni che troverebbero nelle altre aree di proprietà del nostro gruppo vocate alla logistica, e comunque in quelle esistenti in grande misura nel porto, piattaforme ideali per il loro stoccaggio, la loro lavorazione e per la consegna in export che in import».

IL VIA SPERIMENTALE UN'AREA IN PROGRAMMA

Previsti in questa prima fase tre viaggi in tre mesi per 4.500 veicoli
Ma per l'attività futura si lavora per realizzare uno spazio ad hoc

